

contrariata dalla pur potente famiglia dei *Gionata*. A propria sicurezza si aveva fabbricato un castello a doppio recinto con torri sul vertice del colle posto in mezzo alla città di Pola; di cui il *de Ville*, prima della total distruzione di esso, ne misurò il diametro più lungo di passi 84, ed il breve di passi 74: dal qual castello appunto ne prese il nome *de Castro Polæ*, o *Castropola*, e si trova inciso in detto sigillo.

Fornita di molti beni, e non pochi feudi sostenne varie dignità, carichi, ed ottenne privilegj importantissimi col favore imperiale, e dei patriarchi di Aquileja. Tra gli altri, ne fu accordato uno singolarissimo ed interessante nel 1290 dal patriarca *Raimondo*, vale a dire il diritto supremo del *Tabellionato*, con speciale diploma, in cui si comandava, che nessuno, in Pola, e nel suo distretto, sarebbe ammesso all'esercizio di notajo, se prima da uno di questa gente non fosse riconosciuta ed approvata la di lui abilità e sufficienza, proposta in pubblico aringo; nè alcun testamento, contratto, istrumento, e qualsivoglia altra pubblica carta